



CITTÀ
DI GRUGLIASCO



RASSEGNA STAMPA

DAL 14 AL 20 SETTEMBRE

2026

Grugliasco, i giovani del Toro in visita al Museo del Grande Torino

La prima squadra aveva fatto tappa tra i cimeli di Villa Claretta il 21 agosto

IVANA CROCIFISSO

14 Settembre 2026 alle 19:20 1 minuti di lettura



Dopo la Prima squadra, che lo scorso 21 agosto aveva fatto visita **al Museo del Grande Torino e della Leggenda Granata**, è toccato alla **Primavera e alle squadre del Settore giovanile** (Under 15, Under 16, Under 17 e Under 18) ripercorrere la storia granata nelle sale ricche di memoria di Villa Claretta, a Grugliasco.



IL PROGETTO

Come sarà il nuovo museo del Grande Torino? Al Filadelfia un enorme murale degli Invincibili

ANDREA JOLY

I giovani del vivaio sono stati accompagnati nella loro visita dai volontari del Museo e hanno ascoltato con attenzione aneddoti e racconti. Dal **ricordo degli Invincibili - preziosi i cimeli presenti al Museo, tra cui quelli che raccontano l'ultimo drammatico viaggio di ritorno da Lisbona** - a quello della squadra dello scudetto del 1976, fino ad arrivare ai giorni più recenti.



PROGETTI

Il museo del Grande Torino torna a casa: primo sì al nuovo Filadelfia

ANDREA JOLY, FRANCESCO MANASSERO

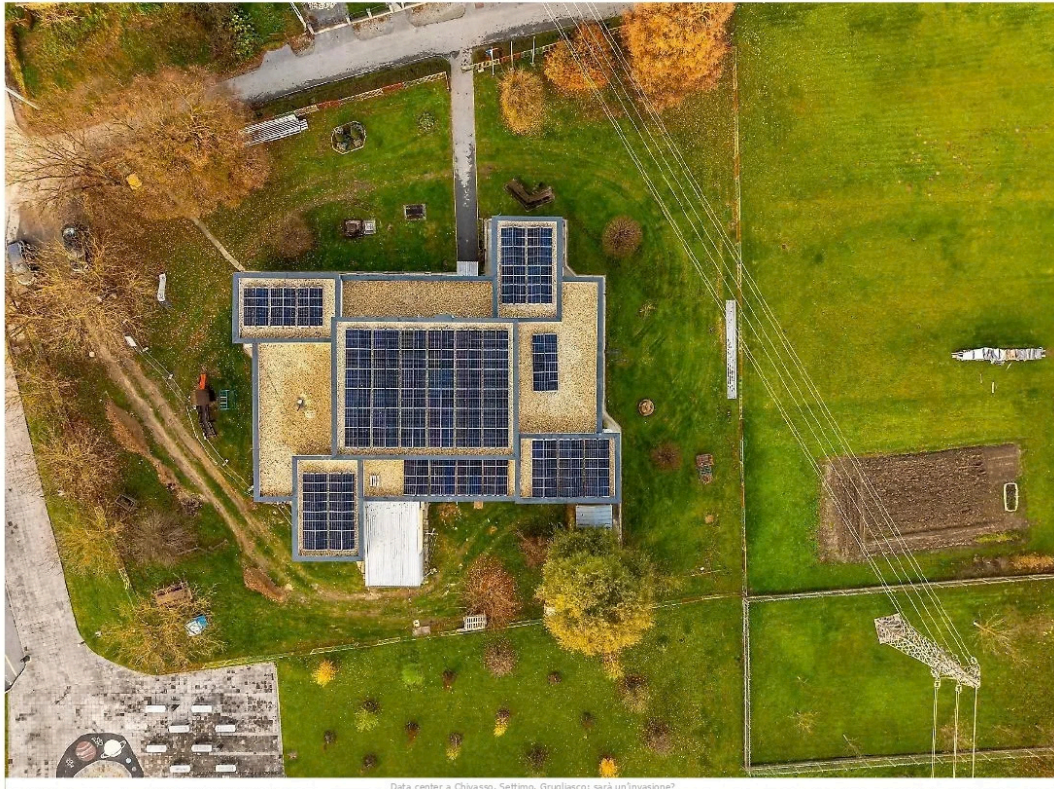
Con i calciatori granata anche i rispettivi staff e allenatori oltre al responsabile del vivaio granata **Ruggero Luderngani**. Un appuntamento voluto dal Torino, in collaborazione col Museo, con l'idea di **dare ai giocatori una formazione a 360 gradi**, anche al di fuori del campo, avvicinandoli alla conoscenza di un grande patrimonio qual è quello granata.

Data center a Chivasso, Settimo Torinese, Grugliasco. Sarà un'invasione?

In provincia di Torino risultano 43 richieste di connessione per 8,08 gigawatt: progetti, aree industriali riconvertite, investitori ancora coperti dal riserbo e territori chiamati a fare i conti con consumi energetici, acqua, rumore e occupazione.

LIBORIO LA MATTINA
liboriolamattina@gioralelavoce.it

15 SETTEMBRE 2026 - 07:50



Data center a Chivasso, Settimo, Grugliasco: sarà un'invasione?

Internet, Facebook, WhatsApp non stanno in una nuvola. Hanno fondamenta di cemento, trasformatori, chilometri di cavi, pompe, ventole, batterie, gruppi elettrogeni. Consumano energia, occupano territorio, producono calore. In alcuni casi bevono acqua. Tanta acqua... E quando i "costruttori" arrivano vicino alle case, quella tecnologia che tutti vogliono nel proprio telefono improvvisamente nessuno la vuole più nel proprio giardino.

Negli Stati Uniti questo cortocircuito è già esploso.

Il 20 maggio scorso, a Washington, la deputata democratica **Alexandria Ocasio-Cortez** si è presentata davanti alla Commissione Energia e Commercio della Camera con due barattoli di vetro. Dentro non c'era acqua trasparente, ma un liquido marrone e torbido. Proveniva dai pozzi di alcune famiglie della **Morgan County, in Georgia**, nei pressi dell'enorme campus di data center sviluppato da **Meta** nell'area di Stanton Springs.



Si salvi chi può. A Leini e Settimo Torinese arrivano gli arabi e occuperanno 32 campi da calcio con i pannelli solari

Quatti quatti, mogi mogi, nel pieno dell'estate è arrivato il via libera: 16 megawatt di fotovoltaico a Cascina Brunetta, su un'area grande come una trentina di campi da calcio. I terreni sono agricoli, ma la legge li considera "idonei" perché abbastanza vicini alle zone industriali. Dietro FRV Italia c'è Abdul Latif Jameel, uno dei grandi gruppi familiari dell'Arabia Saudita

I residenti raccontano cali di pressione, acqua scolorita, lavori, scavi e trasformazioni del territorio. Non esiste una prova che dimostri che il data center abbia contaminato direttamente quei pozzi e Meta sostiene di utilizzare acqua fornita dall'acquedotto pubblico, non dalla falda. Ma quei barattoli sono diventati comunque un simbolo. Perché condensano in un'immagine quello che sta accadendo in molte zone degli Stati

Uniti: comunità che scoprono solo quando le ruspe sono arrivate che il mondo digitale ha un costo per il pianeta Terra.

In Virginia un residente ha fatto causa ad Amazon denunciando mesi di polvere, camion, rumore e acqua del rubinetto diventata marrone durante la costruzione di un grande data center. Nel New Jersey tre cittadini hanno portato in tribunale il problema del rumore prodotto da un altro data center da 350 megawatt: un suono industriale continuo, grave, che entra nelle case e non conosce sabati, domeniche o ore notturne. Ed è vero che in questi impianti non si spengono le macchine alle dieci di sera. Funzionano ventiquattr'ore su ventiquattro.

Ventole, trasformatori, sistemi di raffreddamento, pompe e generatori di emergenza possono produrre un rumore costante. Poi c'è l'elettricità. Secondo il Dipartimento dell'Energia americano, nel 2023 i data center assorbivano circa il 4,4 per cento dei consumi elettrici degli Stati Uniti. Entro il 2030 potrebbero arrivare vicino al 12 per cento.

Infine l'acqua. Non tutti i data center ne consumano la stessa quantità. Alcuni sistemi di raffreddamento sono molto più efficienti di altri, alcuni funzionano a circuito chiuso, altri ricorrono maggiormente al raffreddamento evaporativo. È proprio questo il punto: parlare genericamente di "data center sostenibile" non significa nulla se non si conoscono tecnologia utilizzata, consumo idrico, potenza elettrica, efficienza energetica, generatori di emergenza, rumore previsto e recupero effettivo del calore.

Morale? Negli Stati Uniti il vecchio **Nimby**, "Not in my backyard", non nel mio giardino, è tornato di moda. Un sondaggio Gallup pubblicato quest'anno dice che il 71 per cento degli americani non vorrebbe un data center per l'intelligenza artificiale vicino a casa. Il 48 per cento è fortemente contrario. Curiosamente, nello stesso sondaggio l'opposizione a una centrale nucleare nelle vicinanze era più bassa.

Il paradosso è perfetto. Tutti vogliono l'intelligenza artificiale. Tutti vogliono il cloud. Tutti vogliono video, fotografie, documenti, banche dati, servizi pubblici e vita privata conservati da qualche parte per sempre, ma guai a costruire quel "qualche parte" di fronte a casa.

Tutta questa premessa per raccontare cosa sta succedendo in provincia di Torino.

Al 31 luglio 2026, secondo i dati Terna, nella Città metropolitana risultavano **43 richieste di connessione per data center per complessivi 8,08 gigawatt**. In tutto il Piemonte le pratiche erano 64 per 13,13 GW.

Una richiesta di connessione non significa che il data center verrà costruito. Può essere un sondaggio preliminare, può essere modificata, ridotta, abbandonata. Ma 43 pratiche non sono un dettaglio e 8 gigawatt non sono una dichiarazione d'intenti scritta su un dépliant.

A **Grugliasco** risultano richieste per **1,23 gigawatt**, il dato più alto della provincia. Qui è atterrato uno dei progetti più discussi, nell'area dell'**ex Pininfarina**, in Borgata Lesna. Circa 58 mila metri quadrati, un investimento da 4 miliardi di euro, centinaia di posti di lavoro promessi e una potenza del progetto che nelle carte e nel dibattito politico viene indicata nell'ordine dei 200 megawatt.

DATA CENTER: LA CORSA NEL TORINESE

43 richieste di connessione | 8,08 GW complessivi | dati Terna al 31 luglio 2026

TERRITORIO | ENERGIA | DIGITALE | QUALITÀ DELLA VITA

PIÙ DATI
PIÙ ENERGIA
PIÙ FUTURO.
QUALI SCELTE
PER IL TERRITORIO?

1 I segnali d'allarme dagli Stati Uniti



Georgia
Alexandria Ocasio-Cortez porta in Congresso due barattoli di acqua marrone dopo le proteste vicino al campus Meta di Stanton Springs.



Virginia
Causa contro Amazon: polvere, camion, rumore e acqua torbida durante il cantiere.



New Jersey
Residenti in tribunale per il rumore di un data center da 350 MW.

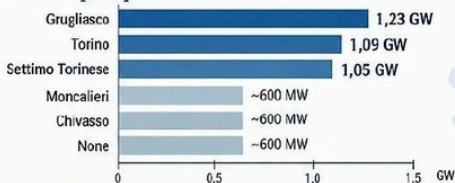


Sondaggio Gallup
71%
non vuole un data center
Al vicino a casa.

Le criticità più citate: acqua, rumore, consumo elettrico, impatto locale.

2 La mappa del Torinese

Richieste principali di connessione



Provincia di Torino:

43
richieste

Piemonte:
64 richieste |
13,13 GW

3 I progetti visibili

Grugliasco — ex Pininfarina
58 mila mq
progetto raccontato nell'ordine del 200 MW
investimento dichiarato: 4 miliardi
utilizzatore finale non pubblico



Torino — ex Bonafous
90 mila mq
125 MW iniziali, oltre 300 MW potenziali
> 1 miliardo
linee elettriche a 220 kV autorizzate



Settimo Torinese
8 richieste per data center
l'ex Lucchini si è fermata sulle bonifiche.



Moncalieri — ex Ilte
4 edifici
area nell'ordine di 400 mila mq.



Caselle — Aree ATA
6 edifici
> 150 mila mq
~250 MW
> 500 milioni



Montanaro — FCV
412 mila mq
Data Center hub
potenza e investimento non pubblici.



Aree candidate: San Giorgio Canavese (ex Pininfarina) e Carmagnola (ex Teksid).

4 Le domande aperte



Chi sono tutti i proponenti dietro le 43 richieste?



Quanta acqua consumeranno davvero?



Quanto rumore produrranno?



Quanti posti di lavoro resteranno a regime?



Chi pagherà il costo energetico e infrastrutturale?

*Il cloud non è una nuvola: è una fabbrica.
E adesso cerca casa nel Torinese.*



PIÙ CONSAPEVOLEZZA
PER UN FUTURO
SOSTENIBILE

Il 30 giugno il Consiglio comunale ha riconosciuto l'interesse pubblico alla deroga urbanistica richiesta per l'intervento.

L'operazione viene seguita da **Added Value Capital** e dall'imprenditore **Alfiero Massimini**. Il nome dell'utilizzatore finale, però, non è ancora stato reso pubblico.

Ed è qui che cominciano le domande.

A **Settimo Torinese** il dato è pari a **1,05 GW**. La sindaca **Elena Piastra** ha raccontato di aver ricevuto **otto richieste per altrettanti data center**, che interesserebbero complessivamente centinaia di migliaia di metri quadrati. Settimo conosce già questo mondo, visto che ospita un data center Noovle della galassia TIM.

Il progetto più noto doveva sorgere nell'area dell'**ex Lucchini**. Sembrava vicino alla definizione, poi si è fermato di fronte al costo e alla complessità delle bonifiche. Degli altri progetti non se ne sa nulla, o quasi. Sappiamo che esistono, sappiamo che qualcuno ha bussato alla porta del Comune, ma nomi, localizzazioni, potenze e investimenti non sono ancora entrati davvero nel dibattito pubblico.

A **Moncalieri** le richieste arrivano nell'ordine dei **600 MW**. Nell'**ex Ilte di Vadò**, il grande stabilimento che per decenni ha stampato giornali e riviste, è stato presentato un piano per realizzare un campus di data center di grandi dimensioni. Quattro edifici, in un'area industriale che nel suo complesso sfiora i 400 mila metri quadrati.

Da una fabbrica che stampava informazione a una fabbrica che conserva dati. Il passaggio di epoca è quasi troppo perfetto per essere inventato.

Altri **600 MW** circa risultano a **None**, dove sullo sfondo c'è l'enorme ex Fiat Ricambi, oltre un milione di metri quadrati tra None e Volvera.

E poi c'è **Chivasso**. Anche qui le richieste sono nell'ordine dei **600 MW**.

Ma a differenza di Grugliasco, Torino, Caselle o Moncalieri non compare un investitore noto, non c'è un progetto urbanistico di dimensioni comparabili già diventato oggetto di discussione pubblica.

A **Caselle** il mistero è decisamente minore. Nelle **Aree ATA**, vicino all'aeroporto, dove un tempo si prevedeva di costruire un gigantesco centro commerciale che non si farà più, **Hines** sta sviluppando uno dei progetti più concreti della provincia. Al posto dei negozi sono arrivati i server. Sei grandi edifici, oltre 150 mila metri quadrati, investimento annunciato superiore ai 500 milioni di euro. Negli atti e nelle evoluzioni della pratica si parla di una connessione pari a **250 MW**. Qui esistono già una variante urbanistica, conferenze di copianificazione, pareri e deliberazioni.

A **Montanaro** il developer **FCV** dichiara apertamente di lavorare alle procedure urbanistiche e autorizzative per trasformare un terreno da **412 mila metri quadrati** in un "Data Center hub". Non sono pubblici l'utilizzatore finale, la potenza richiesta, il consumo d'acqua previsto o l'investimento complessivo.

La stessa società inserisce nel proprio portafoglio altre due grandi ex aree industriali come possibili siti per logistica e data center: l'**ex Pininfarina di San Giorgio Canavese**, circa 200 mila metri quadrati, e l'**ex Teksid di Carmagnola**, quasi 100 mila.

Non significa che lì domani sorgeranno certamente dei data center. Significa però che ormai le vecchie fabbriche piemontesi vengono presentate al mercato globale anche come terreni per l'infrastruttura digitale.

Fabbriche dove lavoravano migliaia di persone diventano candidate ideali per edifici enormi nei quali lavoreranno soprattutto computer.

È questo il passaggio che forse meriterebbe una discussione più seria delle consuete conferenze stampa sugli investimenti miliardari.

Perché il numero dei posti di lavoro è una delle variabili più elastiche di tutta questa storia. I promotori sommano spesso occupati del cantiere, addetti permanenti, manutenzione, servizi esterni e indotto. Così possono comparire centinaia o migliaia di posti. Ma costruire un data center per tre anni non è la stessa cosa che lavorarci per trenta.

Le vecchie fabbriche automobilistiche piemontesi divoravano energia e territorio, inquinavano, facevano rumore. Ma al loro interno entravano ogni mattina migliaia di operai. Un data center può assorbire centinaia di megawatt ma non ha bisogno di migliaia di persone davanti ai tomelli.

Questo non significa che sia inutile. Significa che il rapporto tra consumo di risorse e occupazione deve essere misurato con criteri diversi da quelli utilizzati per l'industria novecentesca.

E significa che prima di modificare un piano regolatore o concedere una deroga bisognerebbe conoscere almeno il nome di chi arriva, la potenza effettiva dell'impianto, il consumo annuo previsto, il sistema di raffreddamento, il fabbisogno idrico, il livello di rumore, i generatori di emergenza, le emissioni, il recupero del calore, le opere necessarie per portare l'elettricità e il numero reale di lavoratori che resteranno una

volta chiuso il cantiere.

Oggi sappiamo che in provincia di Torino esistono **43 richieste per 8,08 gigawatt**, ma non sappiamo ancora trasformare tutte quelle richieste in 43 nomi, 43 indirizzi, 43 società e 43 progetti.

Ed è forse questo l'aspetto più sorprendente.

Una parte potrebbe non essere mai realizzata. Più richieste potrebbero appartenere allo stesso progetto. Altre potrebbero essere semplici prenotazioni di capacità della rete in attesa che qualcuno decida se investire davvero. Nel frattempo il territorio viene studiato, opzionato, comprato e preparato.

Resta una domanda che nessun piano regolatore può risolvere.

Che cosa stiamo costruendo?

Una società nella quale qualunque gesto produce dati. Corriamo con un orologio che registra il battito cardiaco. Guidiamo automobili collegate alla rete. Conserviamo diecimila fotografie che forse non guarderemo più. Guardiamo film in streaming. Paghiamo con il telefono. Chiediamo all'intelligenza artificiale di scriverci una lettera, organizzare un viaggio, preparare una presentazione, trovare una ricetta.

Adesso stiamo scoprendo che la "nuvola" ha bisogno di ettari di terreno e sottostazioni elettriche. Ha bisogno di una quantità di energia che si misura ormai in gigawatt. In alcuni casi ha bisogno di acqua. Produce calore. Può produrre rumore. E ha bisogno di territori disposti ad accoglierla.

Negli Stati Uniti il conflitto è già cominciato. Da una parte la corsa all'intelligenza artificiale, dall'altra comunità che chiedono quanto costerà loro ospitarla.

In Piemonte siamo ancora nella fase in cui i miliardi annunciati fanno più rumore delle ventole.

È forse il momento giusto per chiedere che cosa ci sia dietro quelle porte chiuse, prima che vengano accesi i server.

Grugliasco fa il pieno di energia con la 13esima edizione dello Sport Day

Grande partecipazione di famiglie, bambini e giovani al Parco Porporati



Grugliasco fa il pieno di energia con la 13esima edizione della Festa dello Sport

Grande partecipazione al Parco Porporati di Grugliasco per la 13ª edizione dello Sport Day: una giornata intera di sport, musica e divertimento che ha richiamato centinaia di famiglie, bambini e giovani.

“Lo sport è una dimensione essenziale nella vita dei nostri giovani - affermano il Sindaco Emanuele Gaito e l'Assessore allo Sport Luciano Lopedote - Racchiude valori fondamentali che aiutano ragazzi e ragazze nel loro percorso di crescita. Svolgere un'attività sportiva non significa solo mantenersi in forma, ma incarna il lavoro di squadra, il rispetto delle regole e degli avversari, e insegna ad accettare le sconfitte. Lo sport è anche uno strumento di coesione sociale: attraverso il lavoro quotidiano degli operatori sportivi si possono prevenire situazioni di marginalità, con importanti ricadute positive per il nostro territorio. Ringraziamo tutte le realtà che, partecipando a Sport Day 2025, hanno fatto conoscere alle famiglie le loro attività e regalato a tutti noi una giornata di divertimento e spensieratezza. Proprio per sottolineare il loro impegno, quest'anno abbiamo premiato le associazioni e gli atleti che, durante la scorsa stagione, si sono distinti nelle rispettive discipline salendo sul podio. Un grazie speciale anche a tutte le persone che hanno contribuito all'organizzazione di questo splendido evento”.

Per l'occasione, il parco si è trasformato in un villaggio sportivo e musicale a cielo aperto: decine di discipline da provare liberamente, spettacoli musicali dal vivo e momenti speciali come le premiazioni degli atleti locali e del torneo Go Sport.

L'evento è stato organizzato dalla società Le Serre in collaborazione con Wellink, con il patrocinio del Comune di Grugliasco e il supporto del title sponsor Decathlon. Lo Sport Day si conferma un appuntamento che unisce sport, socialità e comunità

Golf Club, tutti a caccia di un 'Trofeo rubato'

GRUGLIASCO - L'iniziativa "Il Trofeo rubato", che si svolgerà nel contesto sportivo del Golf Club "Le Rosine", giovedì 17 settembre a partire dalle 19, coinvolgerà l'intero circolo golfistico, inclusa la zona del green, dove si creerà un'atmosfera originale, in grado di catapultare i partecipanti, alla ricerca di elementi sparpagliati e nascosti, grazie alla



guida e alla supervisione di attori protagonisti. Il progetto, in stretta collaborazione con il Bistrot del locale di Grugliasco, vedrà la partecipazione straordinaria di Alessandro Rosina, entusiasta di creare un nuovo modo di vedere lo sport e la socialità per tutti. Una scelta mirata per Rosina, che ha deciso in prima persona di mettersi in "gioco" con questo inedito progetto, firmato dal team de "Il Quinto Indizio" di Torino. Una serata coinvolgente per creare momenti di condivisione, attraverso il lavoro di gruppo per la pura voglia di passare qualche ora insieme e divertirsi. Si partirà da un trofeo che qualcuno, misteriosamente, ha trafugato. Da lì partirà l'indagine dei giocatori sulle tracce della risoluzione dell'enigma e della conquista del premio. Per l'occasione, si trasformeranno in abili Sherlock Holmes e Watson, oppure in astuti Hercule Poirot e Miss Marple. L'iniziativa, realizzata ad hoc, metterà al centro dell'attenzione il mondo del golf, con un occhio di riguardo alla struttura, alla sua storia, alla passione per lo sport e alla sfida imprenditoriale di Alessandro Rosina, star del calcio, che, dopo aver tolto la maglia da centrocampista, ha impugnato la mazza da golf e ha scommesso, ancora una volta, di puntare su un'attività fisica e di svago.

Al Perempruner porte aperte ai corsi di teatro



GRUGLIASCO - Il teatro Perempruner quest'anno riapre le porte ai corsi di teatro curati dalla Compagnia Viartisti Teatro e rivolti alle giovani generazioni e agli adulti. A maggio il teatro ha concluso la prima edizione della stagione "scena corsara", curata sempre da Viartisti Teatro, con incoraggianti risultati di pubblico. La Compagnia Viartisti Teatro, presente sul territorio dagli anni '90, prosegue la sua vocazione formativa con uno staff di insegnanti e artisti che saranno presenti martedì 29 settembre alle 20,30 per presentare tutti i corsi alla cittadinanza. Gli allievi del corso avanzato che da anni frequentano il palcoscenico, presenteranno pillole di teatro che si alterneranno alle parole dei convitati: il sindaco Emanuele Gaito, l'assessora alla cultura, Anastasia Rita Guarna, il direttore della Società Le Serre, Marco Cucchietti e la direttrice artistica di Viartisti Teatro, Pietra Selva Nicoliechia.

17/09/26, 12:24

Grugliasco, al via il nuovo anno accademico dell'Unitre - Torino Cronaca - Notizie da Torino e Piemonte

Grugliasco, al via il nuovo anno accademico dell'Unitre

Sabato 19 settembre 2026 la presentazione pubblica dei corsi dedicati alla terza età

GIULIA BARGE
specialunit@cronacaqui.it

16 SETTEMBRE 2026 - 21:45



PLAY

L'**Associazione Unitre di Grugliasco**, situata nella **provincia di Torino**, è pronta a ripartire con le proprie attività: la presidenza e il corpo docenti presenteranno ufficialmente il ricco programma di lezioni per l'**anno accademico 2026/2027** durante una cerimonia pubblica fissata per **sabato 19 settembre 2026**, a partire dalle **ore 15**. L'appuntamento si terrà presso il **Padiglione "La Nave"**, inserito nella cornice del **Parco Culturale Le Serre** in **via Tiziano Lanza 31**: l'incontro permetterà ai futuri iscritti di scoprire tutte le **materie in calendario**, i **laboratori pratici** e le **principali novità** pensate appositamente per stimolare l'apprendimento, il benessere e la socializzazione della **terza età**.

L'evento inaugurale si concluderà con un **momento conviviale**: al termine della conferenza di presentazione verrà infatti offerto un **rinfresco a tutti i partecipanti**; un **brindisi collettivo** per inaugurare al meglio una stagione di lezioni che punta a consolidare la **forte partecipazione** sul territorio grugliaschese.

Grugliasco festeggia i 30 anni dell'Isola che non c'è

Entrano nel vivo gli appuntamenti per il 30° anniversario di fondazione dell'associazione tra inclusione, solidarietà e cittadinanza attiva

18 Settembre 2026 - 00:09



Entrano nel vivo gli appuntamenti per il 30° anniversario di fondazione dell'Isola che non c'è tra inclusione, solidarietà e cittadinanza attiva. Dopo lo spettacolo del sosia di Renato Zero dello scorso 15 maggio, l'Isola condividerà con il pubblico un importante traguardo che guarda alla sostenibilità: l'annuncio della data di inaugurazione della nuova Comunità energetica di cui farà parte.

Un progetto di condivisione dell'energia pulita che ribadisce il ruolo dell'associazione come pilastro non solo sociale, ma anche civile e green per tutto il territorio. Il culmine dei festeggiamenti si terrà poi nel weekend del 2, 3 e 4 ottobre con un programma che coinvolgerà tutta Grugliasco: un fitto calendario di appuntamenti, tra musica, teatro, arte e convivialità, ideato per ripercorrere la storia dell'associazione e guardare al futuro insieme ai suoi protagonisti.

I festeggiamenti si apriranno con la solennità delle istituzioni e l'energia della musica inclusiva. Alle 10,30 nella sede storica di via Tiziano Lanza 32, un momento di riflessione sul percorso compiuto e sugli obiettivi futuri. Alle 20,30 spazio al concerto dei "Ladri di carrozzelle" celebre band che porterà sul palco la sua carica rock e il suo messaggio di ottimismo e resilienza. Sabato 3 ottobre poi, la giornata sarà interamente ospitata presso "La Nave" e dedicata alle diverse forme di espressione creativa.

In programma un'esposizione di opere realizzate da artisti locali che interpreteranno, attraverso la loro sensibilità, il valore sociale dell'associazione stimolando un dialogo pubblico sul valore della diversità. Alle 12,30 il pranzo sociale, un momento di condivisione a tavola (su prenotazione fino a esaurimento posti); alle 15 intermezzo musicale con la banda cittadina per un momento di allegria fra il pranzo e lo spettacolo teatrale; in contemporanea Truccabimbi.

Alle 16 lo spettacolo teatrale che porterà sul palco gli attori protagonisti dell'Isola che non c'è, pronti a emozionare il pubblico con la loro vitalità; alle 18 l'aperitivo offerto dagli sponsor che hanno sostenuto l'organizzazione dei festeggiamenti. Domenica 4 ottobre, l'ultima giornata torna presso la sede di via Tiziano Lanza 32 per un finale dedicato alle famiglie ed alla memoria storica. Un viaggio emozionale per immagini attraverso tre decenni di volti, progetti e traguardi, con fotografie, filmati e testimonianze audio.

Momenti di manualità e gioco, che vedranno la partecipazione attiva dei bimbi e degli ospiti dell'associazione. "Segni comuni" (bambini): un'esperienza di pittura collettiva su grandi formati, dove l'opera nasce dall'interazione fisica e cromatica tra tutti i partecipanti. "Identità materiche" (ragazzi): un workshop di collage polimerico che utilizza materiali di recupero per insegnare come ogni frammento, anche il più irregolare, sia fondamentale per l'equilibrio della composizione. Con la partecipazione della Lego.

In chiusura, una merenda comunitaria per concludere i festeggiamenti con dolcezza. *«Questi trent'anni rappresentano non solo un numero, ma migliaia di ore di volontariato, legami indissolubili e la dimostrazione che l'Isola che non c'è, in realtà, esiste ed è una comunità solida e accogliente»*, commenta Marisa Nerone, presidente ed anima dell'associazione grugliaschese insieme ai suoi collaboratori. Per partecipare al pranzo del 3 ottobre e per ulteriori informazioni sull'evento: 340/ 0064768 oppure 339/ 5626305.

L'Isola che non c'è abbatte le barriere ma con il sorriso

di PAOLO PACCÒ

GRUGLIASCO - Entrano nel vivo gli appuntamenti per il 30° anniversario di fondazione dell'Isola che non c'è tra inclusione, solidarietà e cittadinanza attiva. Dopo lo spettacolo del sosia di Renato Zero dello scorso 15 maggio, l'Isola condividerà con il pubblico un importante traguardo che guarda alla sostenibilità: l'annuncio della data di inaugurazione della nuova Comunità energetica di cui farà parte. Un progetto di condivisione dell'energia pulita che ribadisce il ruolo dell'associazione come pilastro non solo sociale, ma anche civile e green per tutto il territorio. Il culmine dei festeggiamenti si terrà poi nel weekend del 2, 3 e 4 ottobre con un programma che coinvolgerà tutta Grugliasco: un fitto calendario di appuntamenti, tra musica, teatro, arte e convivialità, ideato per ripercorrere la storia dell'associazione e guardare al futuro insieme ai suoi protagonisti.

I festeggiamenti si apriranno con la solennità delle istituzioni e l'energia della musica inclusiva. Alle 10,30 nella sede storica di via Tiziano Lanza 32, un momento di riflessione sul percorso compiuto e sugli obiettivi futuri. Alle 20,30 spazio al concerto dei "Ladri di carrozzelle" celebre band

che porterà sul palco la sua carica rock e il suo messaggio di ottimismo e resilienza. Sabato 3 ottobre poi, la giornata sarà interamente ospitata presso "La Nave" e dedicata alle diverse forme di espressione creativa.

In programma un'esposizione di opere realizzate da artisti locali che interpreteranno, attraverso la loro sensibilità, il valore sociale dell'associazione stimolando un dialogo pubblico sul valore della diversità. Alle

“
Entrano nel
vivo gli eventi
organizzati
per celebrare
i 30 anni



Come si presentava più di 30 anni fa l'edificio che oggi ospita l'Isola

12,30 il pranzo sociale, un momento di condivisione a tavola (su prenotazione fino a esaurimento posti); alle 15 intermezzo musicale con la banda cittadina per un momento di allegria fra il pranzo e lo spettacolo teatrale; in contemporanea Truccabimbi.

Alle 16 lo spettacolo teatrale che porterà sul palco gli attori protagonisti dell'Isola che non c'è, pronti a



emozionare il pubblico con la loro vitalità; alle 18 l'aperitivo offerto dagli sponsor che hanno sostenuto l'organizzazione dei festeggiamenti. Domenica 4 ottobre, l'ultima giornata torna presso la sede di via Tiziano Lanza 32 per un finale dedicato alle famiglie ed alla memoria storica. Un viaggio emozionale per immagini attraverso tre decenni di volti, progetti

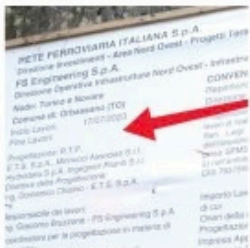
e traguardi, con fotografie, filmati e testimonianze audio. Momenti di manualità e gioco, che vedranno la partecipazione attiva dei bimbi e degli ospiti dell'associazione. "Segni comuni" (bambini): un'esperienza di pittura collettiva su grandi formati, dove l'opera nasce dall'interazione fisica e cromatica tra tutti i partecipanti. "Identità materiche" (ragazzi): un workshop di collage polimerico che utilizza materiali di recupero per insegnare come ogni frammento, anche il più irregolare, sia fondamentale per l'equilibrio della composizione. Con la partecipazione della Lego.

In chiusura, una merenda comunitaria per concludere i festeggiamenti con dolcezza. «Questi trent'anni rappresentano non solo un numero, ma migliaia di ore di volontariato, legami indissolubili e la dimostrazione che l'Isola che non c'è, in realtà, esiste ed è una comunità solida e accogliente», commenta Marisa Nerone, presidente ed anima dell'associazione grugliaschese insieme ai suoi collaboratori. Per partecipare al pranzo del 3 ottobre e per ulteriori informazioni sull'evento: 340/0064768 oppure 339/5626305.

Sfm5
sta
dere
ssso
174

Torino, lato negli
setto alle
igiera di
esto alla
conclu-
one della
ila è stato
nale. La
ista entro
clusione
i fermata
nda metà

ie ha sot-
p Sp174,
abile per
del sotto-
rari della
ò dovuto
ti locali,
San Luigi
listica in
garantire
ervizi di
oggettuali
adeguam-
ento il
quinto
spiegato



L'assessore, le opere non condizionate dalla chiusura della provinciale sono in fase avanzata. «Nonostante fosse visibile il blocco dei lavori, le amministrazioni del territorio non hanno fornito alcun aggiornamento sulla

reale situazione dell'opera - precisa la senatrice M5S, Elisa Pitro - che accumulava così un ritardo pesante su un cronoprogramma che prevedeva originariamente il completamento già nel 2017, poi nel 2021, poi nel 2024, infine nel 2026 e ora nella seconda metà del 2027. L'acconto di programma risale infatti al 12 febbraio 2014 e il progetto accumulava ora 10 anni di ritardo con danni evidenti per tutti i cittadini della zona e per il trasporto pubblico locale dell'area sud-ovest di Torino».

Oltre all'allungamento dei tempi, la variante progettuale richiesta per la viabilità determinerà un considerevole aumento dei costi complessivi dei lavori, rendendo necessario l'adeguamento dei quadri contrattuali e lo stanziamento di ulteriori risorse finanziarie per completarla.

«È inaccettabile che i cittadini, che attendono da anni un'infrastruttura che ridurrebbe il traffico veicolare verso Torino e migliorerebbe la qualità della vita, debbano apprendere solo dalle sedi regionali la notizia di nuovi slittamenti e costi lievitati - aggiunge il consigliere comunale Andrea Suriani - Chiediamo quindi alle amministrazioni locali immediata trasparenza, un quadro chiaro sul cronoprogramma e garanzie precise sulle coperture economiche, per evitare che l'opera rimanga un'incompiuta». Appello che viene condiviso dai tanti pendolari che devono raggiungere l'ospedale orbasanese. Personale sanitario, famigliari di pazienti, ma anche studenti della facoltà universitaria, come testimonia la lettera pubblicata su questo stesso numero a pagina 4.



“messo in osservazione” per valutare la futura diffusione nell'uso linguistico. L'intuizione di Antonio Fischetto, ricercatore impegnato da oltre vent'anni nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie nei settori dell'energia e dell'ambiente, prova a dare un nome a una nuova cultura della sostenibilità: democratizzare e umanizzare l'energia, innovare senza dimenticare ciò che già abbiamo.

Un'intuizione che nasce dai nostri territori, ma che guarda all'intero Paese. Perché l'“Edificatore ecologico” non vuole rappresentare semplicemente una nuova definizione, ma un modo diverso di interpretare una trasformazione che riguarda tutti. Oggi parlare di transizione energetica, infatti, non può significare soltanto produrre energia in maniera differente o introdurre nuove tecnologie. Significa anche democratizzare l'energia, rendendone benefici, strumenti e opportunità realmente accessibili; significa umanizzarla, riportando al centro le persone, le famiglie, le comunità e i territori. E significa soprattutto cambiare prospettiva: non pensare sempre che il futuro debba essere costruito da zero. Edifici, quartieri, infrastrutture e città rappresentano un patrimonio che può essere recuperato, efficientato e trasformato attraverso innovazione, tecnologia e sostenibilità. È da questa convinzione che nasce uno dei concetti centrali della visione di Fischetto: «Portare il futuro dentro ciò che abbiamo già».

L'Edificatore ecologico diventa così chi partecipa a questa trasformazione: il cittadino che migliora la propria abitazione, il professionista che progetta diversamente, l'impresa che innova, l'amministrazione che riqualifica il territorio. Una cultura concreta, pragmatica e non ideologica, nella quale ambiente, tecnologia ed esigenze delle persone tornano a dialogare. Una parola nuova per provare a descrivere una responsabilità che, invece, appartiene già al presente: innovare ciò che abbiamo, consumare meglio, rendere l'energia più accessibile e costruire una transizione ecologica realmente a misura d'uomo.

Tomino: stasera gustoso antipasto col parco Alpi Cozie

tipasto
ra del
e, in
lle Aree
senta
ire,
le delle
ficazio-
erti ci
gio alla
Alpi Co-
diventa
caseifi-
a; cinque
Rosario
e i
lle Alpi
a. Alle
ssag-
ria del
isola.
iere con
ti della
zione di
buttiglie-



ra; uva, noci, marmellata; un calice di vino oppure un bicchiere di birra; acqua e per concludere in dolcezza: gelato della cascina Coletto con biscotto di pasta di meliga. Cena a 15 euro con prenotazione obbligatoria in quanto i posti sono limitati: whatsapp

353/ 4276840, info@famigliarivaltese.it. Domani di fronte al Castello dalle 19 intrattenimento per bambine e bambini a cura di Dynamo; dalle 20.30 Dance Challenge: segui le coreografie sul maxischermo, scatenati sulle hit più amate e sfida i tuoi

amici a colpi di passi danza. In piazza della Pace dalle 19.30 di set Joker; in piazza Martiri truccabimbi a cura di Zimba; alle 20.30 concerto della Rivaltesse, diretta dal maestro Silvio Franchino per il primo memorial Tiziana Piovan. Cena itinerante a cura dei commercianti del centro, Famiglia Rivaltesse e Pro loco anche con specialità a base di tomino. Domenica dalle 8 alle 19 spazio alla Sagra: stand enogastronomici; mercatino degli hobbisti; Fattoria degli animali a cura di Cascina Tavella; negozi aperti; intrattenimento per bambini; spettacoli di magia a cura di Zimba. La pista di macchinine a cura di Cumianamodel; mostra di intaglio del legno a cura della scuola di scultura Il Picchio; mostra di bonsai a cura del Bonsai Club; giochi in scatola a cura della Tavola Gioconda; balli e canti folk a cura di Artefolk; musica dal vivo itinerante con il gruppo Pifferi di Montaldo Dora.

Attrica: diverse vie restano al buio

cabina elettrica in
permercato Car-
une vie della città.
el corso del tardo po-
n via Alfieri. A dare
sidenti che hanno
fumo, visibile a
i, alzarsi improvvi-
ono intervenuti il
fuoco, i dipendenti
e gli agenti della
menti del caso. Ad
sia stato un guasto che ha interessato la linea di
l'Enel giunti poco dopo sul posto hanno lavorato
npo possibile il servizio di energia elettrica in via
ssori e nelle zone limitrofe rimaste al buio.



Sul monte San Giorgio un sentiero per Frassati

PIOSSASCO - Ad un anno dalla sua canonizzazione, la figura del “santo sociale” e appassionato alpinista Pier Giorgio Frassati trova un nuovo tributo. Sabato 26 settembre alle 10, verrà ufficialmente aperto il Sentiero Pier Giorgio Frassati, con ritrovo all'inizio della strada sterrata in località via Monte Grappa-Cà Dorina. Il tracciato si snoda all'interno del Parco Naturale del Monte San Giorgio portando fino alla vetta a 837 metri d'altitudine. Una via già particolarmente frequentata da escursionisti e appassionati di mountain bike, che da oggi si arricchisce di un valore testimoniale e culturale legato al giovane e “santo sociale” torinese, canonizzato nel 2025 a un secolo dalla scomparsa avvenuta ad appena 24 anni.



Unire al via con 1200 iscritti

GRUGLIASCO - Tornano i corsi dell'Unire. Tutte le materie, le attività e le novità dell'anno accademico 2026/2027 dedicate alla terza età verranno illustrate durante l'inaugurazione, aperta al pubblico, che si terrà domani alle 15 alla Nave nel parco culturale Le Serre di via Tiziano Lanza. Al termine della presentazione, seguirà un rinfresco per iniziare con un brindisi il nuovo anno. Nuovo anno che parte con la soddisfazione del numero record di iscritti che sfiora i 1200 ponendo l'Unire cittadina tra le più numerose di tutta la Città metropolitana

21/09/26, 09:04

Tre decenni al fianco delle fragilità, "L'Isola che non c'è" spegne 30 candeline - Grugliasco24

GRUGLIASCO | 18 settembre 2026, 11:16

Tre decenni al fianco delle fragilità, "L'Isola che non c'è" spegne 30 candeline

Dal 2 al 4 ottobre tre giorni di eventi, arte e teatro in via Tiziano Lanza per il trentennale dell'associazione



La sede dell'Isola che non c'è

Un traguardo storico per il terzo settore e la rete di solidarietà dell'hinterland torinese. L'associazione Odv "L'Isola che non c'è" di Grugliasco si prepara a spegnere trenta candeline, celebrando tre decenni dedicati all'inclusione sociale, alla cittadinanza attiva e al sostegno alle fragilità. Per l'occasione, dal 2 al 4 ottobre la sede di via Tiziano Lanza si trasformerà nel cuore pulsante di una tre giorni ricca di eventi aperti a tutta la cittadinanza, patrocinati tra gli altri da Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino e dai Comuni di Grugliasco e Collegno.

Si parte venerdì 2

Il via alle celebrazioni scatterà venerdì 2 ottobre alle 10.30 con l'inaugurazione ufficiale e un momento di riflessione sulle sfide future della solidarietà locale, seguito da un aperitivo di benvenuto. A fare da cornice per l'intero weekend saranno due esposizioni a ingresso libero: la mostra fotografica storica allestita in via Lanza 32 e la collettiva di artisti locali ospitata nel salone "La Nave" al civico 31. Il culmine della prima giornata sarà affidato alla grande musica dal vivo: alle 20.30 saliranno sul palco de "La Nave" i celebri *Ladri di Carrozze*, pronti a travolgere il pubblico con la loro inconfondibile energia rock e la loro testimonianza di resilienza.

Dal pranzo sociale allo show sul palco

I festeggiamenti proseguiranno sabato 3 ottobre a partire dalle 12.30 con il tradizionale pranzo comunitario (al costo di 20 euro su prenotazione). Il pomeriggio vedrà sfilare i ritmi e le esibizioni del Corpo Musicale e Majorettes di Grugliasco, mentre alle 20:30 i riflettori si accenderanno sul Gruppo Teatro dell'associazione, pronto a portare in scena lo spettacolo "*Il più grande show*".

La giornata conclusiva di domenica 4 ottobre sarà interamente dedicata ai laboratori creativi e alle famiglie: dalle 15.30 si terrà l'esperienza di pittura collettiva "*Segni Comuni*" per i più piccoli, seguita alle 16.30 dal laboratorio di riciclo "*Identità Materiche: L'Acchiappasogni*" rivolto a ragazzi e adulti. La tre giorni si chiuderà ufficialmente con una grande merenda condivisa, per salutare trent'anni di attività al servizio del territorio e guardare insieme al futuro.

21/09/26, 09:11

Sport a Grugliasco: bando per l'uso delle palestre - Torino Cronaca - Notizie da Torino e Piemonte

Sport a Grugliasco: bando per l'uso delle palestre

Il Comune assegna gli spazi per i corsi della stagione 2026/2027

GIULIA BARGE
specialunit@cronacaqui.it

19 SETTEMBRE 2026 - 21:55



Immagini da Google Maps

PLAY

Il **comune di Grugliasco**, in **provincia di Torino**, ha pubblicato il nuovo avviso pubblico per l'**assegnazione degli spazi sportivi cittadini**: l'iniziativa punta a regolamentare l'utilizzo delle strutture comunali per il periodo compreso tra **ottobre 2026 e giugno 2027**, permettendo ad associazioni e società del territorio di programmare i corsi e le attività per la nuova stagione alle porte. Il bando riguarda **due strutture**:

- **Palestra Social Hub**: mette a disposizione slot orari nel pomeriggio (**dalle ore 16.30 alle 18.30**) e in orario serale (**dalle ore 18.30 alle 22.30**); la struttura è idonea a ospitare discipline di squadra e individuali come **basket, minibasket, pallavolo, ginnastica a corpo libero, ginnastica dolce e yoga**.
- **Salone Luxemburg**: prevede la stessa suddivisione oraria (**fasce 16.30-18.30 e 18.30-22.30**), ma è riservato ad attività a corpo libero e discipline coreografiche, nello specifico **ginnastica dolce, yoga, discipline similari e danza**.

Le realtà interessate a usufruire di queste palestre dovranno presentare la propria richiesta formale in tempi brevi: il termine ultimo e perentorio per la consegna della documentazione è fissato per **venerdì 25 settembre 2026**; le domande di partecipazione dovranno essere **inviata per via telematica**, trasmettendo l'istanza tramite **Posta Elettronica Certificata (PEC)** all'indirizzo istituzionale **politichesociali.gru@legalmail.it**

GRUGLIASCO (TO). Martedì 29 settembre presentazione corsi di teatro 26-27 al Teatro Perempruner

Presentazione corsi di teatro 26-27 al Teatro Perempruner di Grugliasco martedì 29 settembre ore 20,30 Il teatro comunale "Piccolo Teatro Perempruner" di Grugliasco quest'anno riapre le porte ai corsi di teatro curati dalla Compagnia Viartisti Teatro e rivolti alle giovani generazioni e agli adulti. Il Perempruner è un Teatro Pubblico che ha concluso a maggio la prima edizione della stagione "scena corsara", curata sempre da Viartisti Teatro, con incoraggianti risultati di pubblico e una fittarete di associazioni territoriali, alcune ospiti sul palcoscenico come la Compagnia Mixit di Denise Zucca, e l'Associazione Agamus, e compagnie giovani emergenti come i Pappagalli in trappola di Torino, e ancora l'Associazione Musica Insieme, Se non ora quando, l'Anpi Grugliasco e altri attori sociali, che hanno preso a cuore il teatro e la sua programmazione arricchendo, con il proprio sguardo profondo e corsaro, la scena contemporanea proposta da Viartisti. Inoltre sono stati ospiti tra gli altri l'Istituto per i Beni Marionettistici, la Piccola Compagnia della Magnolia, l'artista Diego Casale con Zip produzioni e la giovane realtà Anomalia Teatro. Per la stagione 26-27 – il cartellone sarà presentato ai primi di ottobre – le porte del teatro si aprono a coloro che vogliono provare a farlo il teatro, alimentando quell'eterna connessione tra chi fa e chi guarda, mescolando per una volta le carte. La Compagnia Viartisti Teatro, presente sul territorio dagli anni '90, prosegue la sua vocazione formativa con uno staff di insegnanti e artisti che saranno presenti martedì 29 settembre alle ore 20,30 per presentare tutti i corsi alla cittadinanza. In particolare un corso rivolto ai piccoli e due corsi rivolti agli adulti, base e avanzato. Quest'ultimo, che da anni frequenta il palcoscenico, presenterà pillole di teatro che si alterneranno alle parole dei invitati: il sindaco della Città di Grugliasco, Emanuele Gaito, l'Assessora alla Cultura, Anastasia Rita Guarna, il direttore della Società Le Serre, Marco Cucchiatti, la direttrice artistica di Viartisti Teatro, Pietra Selva Nicolicchia. Sarà presente lo staff dei docenti: Gloria Liberati per tecniche e uso della parola, Raffaella Tomellini per recitazione rivolta alle giovani generazioni – entrambe membri storici della Compagnia Viartisti, Diego Casale per regia e recitazione corso avanzato, Fabio Castello per arti performative e giovani generazioni. I punti cardine dei nostri corsi sono: scardinare il pregiudizio, primo fra tutti quello che ciascuno di noi ha nei confronti di sé stesso scoprendo così qualità espressive inaspettate; il lavoro di gruppo e l'accoglienza, sempre, di ogni persona, scoprendo così che il teatro è lavoro collettivo dove l'io cresce nella relazione e nell'ascolto dell'altro; la scoperta, attraverso tecniche attoriali, che ogni corpo ha una sua grande bellezza ed è capace di splendere di qualità espressive e di invenzione di lasciare un suo segno. I corsi annuali prenderanno il via il 5 e 6 ottobre con prove gratuite (lunedì 5 ottobre dalle 17,00 alle 18,45 per fascia d'età 6-10 anni e dalle ore 20,30 corso base adulti; martedì 6 ottobre dalle 20,30 corso avanzato) e proseguiranno con cadenza settimanale fino a maggio 2027. Ciascun percorso prevede al termine un evento conclusivo aperto al pubblico sul palcoscenico del Teatro Perempruner. Pensiamo ad un teatro pubblico aperto, abitato, in ricerca, vivace e desideroso di creare un'agorà di voci, di sguardi e di presenze che insieme mettono in pratica un'arte antica come quella del teatro. Info e iscrizioni viartistiteatro@gmail.com

21/09/26, 09:41

La Stampa

Ieri è stato sentito come teste anche il presidente Mazzù

Bustarelle per scaricare i rifiuti in Cidiu Al via il processo contro Marco Scolaro



elisa sola

Mazzette da pagare per potere scaricare rifiuti. È l'accusa mossa dalla procura di Torino nei confronti di Marco Scolaro, ex amministratore delegato della Cidiu, che si occupa del ciclo integrato dei rifiuti in una parte della provincia di Torino. Ieri è iniziato il dibattimento dove Scolaro, difeso dall'avvocato Riccardo Peagno, è l'unico imputato. La Cidiu è costituita parte civile. Sul banco dell'accusa, il pm Alessandro Aghemo, che ipotizza la tentata concussione. Tra i testi sentiti, anche Marcello Mazzù, presidente di Cidiu e segretario torinese del Pd e gli agenti della polizia della procura, che hanno svolto l'indagine. Avere ricevuto, tra l'altro, anche un esposto dello stesso Mazzù.

Il pm accusa Scolaro di avere tentato, tra il 2021 e il 2022 di costringere aziende del settore a dare (o promettere) «denaro pubblico» anche di natura non patrimoniale in cambio dell'autorizzazione annuale a conferire tonnellate di rifiuti nella discarica di Druento. Si ipotizza diecimila euro per ogni tonnellata di rifiuti. «Scolaro poteva aumentare la quantità assegnata a ciascuna azienda, le griglie di base erano predefinite, ma per il ruolo che ricopriva poteva apportare modifiche», ha detto ieri Mazzù in aula, rispondendo a una delle domande dell'avvocato Peagno. L'inchiesta è emersa nel 2023, con le perquisizioni nella sede dell'ente e a casa di Scolaro. In quell'anno, i sindaci di Alpignano, Collegno, Druento e Grugliasco, che insieme detenevano la maggioranza delle quote, avevano scritto a Scolaro, per chiedergli indirettamente di fare un passo indietro. Il suo incarico era poi stato sospeso. I sindaci, tra l'altro, avevano puntato il dito contro i rimborsi percepiti da Scolaro fra il 2016 al 2022, ma sono questioni che non riguardano l'inchiesta. Scolaro si è sempre professato innocente. In un preliminare non ha scelto riti alternativi, ma il proscioglimento. Il gup lo ha rinviato a giudizio. L'accusa è certa che il reato sia stato commesso. Tra gli atti che lo confermerebbe pedinamenti e intercettazioni della polizia in un bar di piazza Massaua, dove Scolaro incontrava i clienti della discarica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

21/09/26, 09:10

Grugliasco, Francesca Miss Eleganza sulle orme di Sofia Loren - Luna Nuova

Grugliasco, Francesca Miss Eleganza sulle orme di Sofia Loren

La 21 enne che si era già aggiudicata il titolo di Miss Piemonte, sarà la tra le 16 concorrenti che parteciperanno alla finalissima di lunedì

20 Settembre 2026 - 16:42



Foto Ufficio stampa Miss Italia

Francesca Longobardi, 21enne grugliaschese, è la nuova Miss Eleganza di Miss Italia 2026. Una fascia legata alla tradizione più prestigiosa del concorso e che nel corso degli anni ha avuto tra le sue interpreti anche Sofia Loren, diventando simbolo di bellezza, classe e personalità. A consegnarla a Francesca è stata Francesca Ambrosetti, coach di Miss Italia e modella protagonista di una delle stagioni più importanti della moda italiana. Proprio sotto la sua guida, Francesca ha affrontato una giornata dedicata all'eleganza, dimostrando pienamente stile, presenza, naturalezza e capacità di interpretare la femminilità.

Francesca, che si era già aggiudicato il titolo di Miss Piemonte, abita a Grugliasco e lavora come baby sitter, ha scelto nell'ultimo anno di uscire dalla propria zona di comfort, avvicinandosi alla moda, allo spettacolo e alla comunicazione. Palestra e danza heels completano un percorso nel quale disciplina e libertà convivono. La conquista di Miss Eleganza segna così un momento di particolare rilievo nel percorso di Francesca verso la finale di Miss Italia, raccogliendo idealmente l'eredità di una fascia che ha accompagnato alcune delle figure più importanti della storia della bellezza italiana. Lunedì sera sarà tra le 16 finaliste che sfileranno sul palco del Castello di Santa Severa nei pressi di Roma.

21/09/26, 09:37

La Stampa

erede della storica famiglia circense la 18enne vive a Carmagnola

Dal trapezio alla finalissima di Miss Italia Il sogno della studentessa Nicole Medini



Abituata ai riflettori del tendone, ora sogna quelli di Miss Italia. Nicole Medini, 18 anni, erede della storica dinastia circense che vive a Carmagnola ed è una delle quattro concorrenti piemontesi approdate alla finale nazionale del concorso, il 21 settembre si presenta alla finalissima diretta su Raiplay e Tv San Marino.

Nicole ha superato le diverse fasi del concorso conquistando il prestigioso titolo di Miss Sport Givova Piemonte e Valle d'Aosta, staccando il pass per la finalissima al Castello di Santa Severa.

Studentessa in un liceo a indirizzo moda di Torino, Nicole è cresciuta sulla pista, esibendosi sin da bambina con gli hula hoops e al trapezio. Per lei, spiega, il circo non è un semplice «ambiente di provenienza, ma una scuola di vita e una direzione per il futuro». Una storia la sua, fatta di allenamento quotidiano, sacrificio, precisione, gestione del rischio e rapporto con il pubblico combinati con la passione per la moda e la creatività.

«Ci sono bambine che sognano di diventare principesse, io sin da piccolissima sognavo di volare – racconta –. Sono cresciuta nel profumo della segatura e l'adrenalina del pericolo. Per me la pista non è solo lavoro, è il posto dove posso sentirmi libera senza paura». Una tradizione, quella della famiglia Medini, che affonda le radici in un'arte antica, capace di animare le piste italiane da circa cinque generazioni.

Con lei, in finale, ci saranno altre tre piemontesi, tutte studentesse universitarie. Francesca Rita Longobardi, 21 anni di Grugliasco, con il titolo di Miss Piemonte; Emily Zoe Pugliese, Miss Valle d'Aosta, 20enne di Cirié; e infine Greta Vianelli, torinese e Miss Torino.

Le quattro ragazze, guidate dall'agente Mirella Rocca, hanno preso parte all'Academy Nazionale del concorso, svoltasi dall'8 al 10 settembre al Castello di Santa Severa, a Santa Marinella, affiancate dall'attrice Fioretta Mari e da Giulia Salemi nel docu reality dedicato alla kermesse. Al termine dei tre giorni sono state scelte le 16 ragazze che accederanno alla finalissima. E.Nic. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA